Twist in attesa di Venezia

Franco Citti balla uno sfrenato twist durante la cerimonia della consegna del « Laceno d'oro ». Citti, ormai apprezzato attore, è atteso quest'anno alla prova della Mostra di Venezia. E' il protagonista del film « Mamma Roma », diretto da Pasolini

discoteca

Si fa presto...

Si fa presto a dire *twister*. Di Gene Vincent, tutti lo dicono, ora. Ma Gene Vincent è sulla breccia da un pezzo ed anche lui, come tanti, è solo un epigono che si è accodato alla nuova moda. I suoi successi sono ben altri: *Be-bop-a-lula*, per esempio. Gene diventò famoso per la sua voce particolare. I medici dissero che la sonorità del suo canto era dovuta alla forma stretta del palato. Gli amici lo chiamarono « The screamy kid », ovvero « il ragazzo che urla ».

Gene si specializzò nel rock quando il rock era ancora una novità. Di lui si dice che avesse imparato questo tipo di musica a 12 anni, quando, in Virginia sentiva cantare le canzoni popolari negre e fu colpito dalle cadenze ritmiche di quelle canzoni. In verità, il rock esisteva già a quel tempo, magari in forma più pulita, più genuina, e si chiamava « work song » o « blues » e più tardi, ripreso dalle grandi orchestre nere e bianche, *rithym and blues*. Le ultime incisioni di Gene Vincent sono *Yes, I love you, baby* e *Rocky road blues*, su disco Capitol (F 4010).

Topo Gigio ci prova

Tutti, dunque, sono dei twister. Anche Topo Gizio lo è divenuto ed i suoi « padrini » (Rossi, Stagnaro e Comolli) gli hanno fatto incidere *Mamma twist* e *Gizio twist*. Intitolare un pezzo con il proprio nome è davvero un esempio di... gizionerìa. Il retro del disco (Columbia AQ 1205) contiene una marcetta dal titolo *Cosa dici mai*

Quattro per Milva

Milva è ormai una di quelle cantanti che incidono pochi dischi per non inflazionare il mercato e far sospirare i propri *fans*.

La tua stazione, di Morricone e Salce, è una delle canzoni incluse nel film *La voglia matta*. E' un motivo lento, con particolari accorgimenti sonori tesi a rendere l'effetto di una malinconica vacanza al mare. A nostro avviso, si tratta di un brano troppo ricercato, anche se Milva fa del suo meglio.

Le si addice di più, nella sua languidezza *Ore perdute*, il motivo di Pisano, reso popolare dalla trasmissione *Il signore delle 21*, a cui faceva da sigla. Milva dimostra di avere raggiunto una maturità espressiva che le consente di giuocare anche sui toni più caldi.

Un ritorno alle origini, ma con garbo e grande mestiere, è quello di *Quattro vestiti* (Morricone-Migliacci), nel quale la collaborazione del noto musicista e del paroliere di Modugno ha dato ottimi frutti. Si tratta di una canzone drammatica, con qualche forzatura nel testo e con accorgimenti armonici che solo Morricone può avere in mente. Milva ne fornisce comunque una interpretazione vibrante e aderente allo spirito del brano. Infine, *Invano*, di Meccia e De Paolis, ancora un motivo dell'autore del *Barattolo*, del quale reca l'impronta semplice ma piacevole. L'orchestrazione (dovuta sempre a Morricone) è moderna e di tipo francese. Anche qui Milva riesce ad essere molto personale. Un altro disco, dunque, all'attivo di Milva. Un altro disco positivo, vogliamo dire (Cetra EPE 3161).

Ritorna Nat

Nat « King » Cole mancava da un pezzo nella famiglia del jazz. Da quando, cioè, per non fare la fame, si era messo a cantare canzonette. In questo disco della Capitol (QCL 158), Nat interpreta due motivi, uno dei quali con l'accompagnamento del quintetto di George Shearing. L'accostamento Cole-Shearing fa pensare ad un ritorno di fiamma del cantante negro per il jazz, o almeno per un tipo di orchestrazione il quale, pur accedendo alla musica commerciale, conservi l'impronta di un jazz raffinato quale è quello suonato da Shearing. Il motivo in questione è un rifacimento della *Serenata* di Anderson. L'altro brano è *The right thing to say*, nel quale Cole è accompagnato dall'orchestra di Carmichael. Il risultato è, come sempre quando si tratta di Nat « King » Cole, all'insegna del buon gusto.

Il sole di Meccia

E parliamo di Meccia, il quale è uno degli autori di quella canzoncina che si poteva ascoltare in apertura e in chiusura del televisivo *Giornale delle vacanze*. Il motivo si intitola *Sole magico di luglio* ed è l'espressione più corrente della personalità di Meccia: linea melodica semplice e facile, testo elementare, echi, risvolti armonici di effetto. Non a caso l'autore della musica è Piero Umiliani, uno tra i jazzman italiani più in vista, il quale, nello scrivere la melodia, ha certo subito l'influenza di Meccia.

La seconda parte del disco contiene *La nottola di notte*, nel quale, accanto al giuoco di parole del titolo, si narra il girovagare notturno di una guardia giurata. E' stato infatti scritto per *Colpo gobbo all'italiana* e la nottola in questione era impersonata da Andrea Checchi (RCA).

set.

Per girare « I due piccioni »

René Clair ha chiuso in una stanza la Caron e Aznavour

Il regista francese ha realizzato una favola di La Fontaine per un film a episodi - Gli altri registi: Berlanga e Blasetti

Uno dei quattro episodi del film intitolato Le quattro verità *è già stato terminato: porta la firma di René Clair, nientemeno, il quale sarà affiancato da Louis Berlanga, Alessandro Blasetti ed Herré Bromberger. Tutti e quattro gli sketches, sono tratti o ispirati alle quattro, omonime favole di La Fontaine. E se pure non si tratta della prima volta che il cinema ricorre alla favola (per prenderne spunto o per costruirne una), Le quattro verità si annuncia di largo interesse per le personalità dei registi.*

René Clair ha terminato di girare il suo episodio, intitolato I piccioni, *a Epinay. Protagonisti sono due volti ben noti ai pubblici di tutto il mondo: Leslie Caron, la ballerina non più giovanissima di* Un americano a Parigi *e Charles Aznavour, ormai attore di primo piano nel cinema francese e internazionale.*

Per Clair, quella di un film a episodi non è una esperienza nuova. In La francese e l'amore, *il regista portava sullo schermo la storia di due giovani sposi, chiusi in uno scompartimento di un treno. Una situazione tipica, nel corso della quale si svolgeva la prima discussione tra i due novelli sposi.*

Questa volta, la situazione non sarà molto diversa. Una mannequin piuttosto snob, è in procinto di partire per andare in campagna a trovare degli amici ma la porta rifiuta di aprirsi. Ella chiama, impreca, urla ed è un vicino di casa, un incorniciatore, anche lui in procinto di lasciare la città per andare a pesca, ad accorrere dalla ragazza. E la porta viene aperta.

« Come avete fatto? », chiede lei.

« Semplicissimo », risponde l'incorniciatore. E fa scattare di nuovo la serratura. La quale non si aprirà più. E' il sabato che precede la Pasqua e i due saranno costretti a vivere nelle quattro pareti, dopo avere invano invocato aiuto dalla città deserta, fino al lunedì. Il giovanotto non approfitterà della situazione. Il che darà fastidio alla mannequin, abituata ad essere ammirata e corteggiata. La situazione si svilupperà su questa falsariga sino alla fine della casuale detenzione a due.

« Vorrei — ha detto René Clair — che non ci fosse bisogno di commenti a questo film. Il mio intento non è quello di raccontare i Due piccioni, *ma di illustrare, di sviluppare la morale della favola: "Amanti, volete salpare? Fatelo alle rive vicine" ».*

Quanto al film a episodi, René Clair ha spiegato il suo punto di vista, affermando che uno sketch non è un grande film condensato, come una novella non lo è di un romanzo. In un lungometraggio, ha aggiunto il regista, è necessario ricreare un carattere, un'atmosfera con l'aiuto di azioni annesse, in ogni caso secondarie, mentre la novella, come la favola, mira alla semplicità di una azione unica nell'ambito della brevità.

Come è noto, l'episodio affidato a Alessandro Blasetti avrà per protagoniste Monica Vitti e Sylva Koscina, simbolo della intellettualità l'una, della sensualità l'altra. « E' una riparazione che dovevo al cinema italiano — ha dichiarato recentemente Blasetti — dopo avere creato il tipo della "maggiorata fisica" ».

l. s.

Odissea di pesci per un film biblico americano

TEL AVIV, 14 —

Quattro pesci di Lago di Tiberiade saranno immortalati, con la loro interpretazione dei celebri pesci della « pesca miracolosa » in « La più grande storia del mondo ». Volendo dare al film un carattere di rigorosa attendibilità la United Artists ha chiesto i servizi di pesca del Ministero israeliano dell'Agricoltura di inviare ad Hollywood alcuni esemplari della fauna ittica del Lago di Tiberiade. La richiesta è stata accolta e i quattro pesci, sono stati inviati in aereo ad Hollywood.

Tre per Kirk: ecco la prima

HOLLYWOOD — Kirk Douglas sta girando in questi giorni « Three on a match », nel quale interpreta la parte di un avvocato scapolo che deve sposare tre ragazze. Ecco (nella telefoto) la prima, Julie Newmar, che conversa con l'attore durante una pausa della lavorazione del film

Prezzi alti politica sbagliata

La TV, se è vero che aumenta la sua concorrenza con gli altri generi di spettacolo. Gli unici a fronte le spese sono il cinema e il teatro (e sono compresi, in questa voce, il teatro lirico, i concerti, la rivista, l'avanspettacolo, la prosa), resiste lo sport, mentre i trattenimenti vari (ballo, juke box, orchestine, fiere e ogni sorta di divertimento popolare) registrano un costante aumento.

I dati pubblicati dalla SIAE si prestano a molte considerazioni. Prima di tutte, quella che la TV si conferma come il mezzo più popolare, capace di assorbire gran parte del « tempo libero » degli italiani. Il fenomeno non è solo degli italiani, come ci dicono le proiezioni in altri paesi europei, anche Francia e Inghilterra esso assume aspetti di maggiore gravità. Alla TV va dunque, in primo luogo, la responsabilità di « amministrare » gran parte del « tempo libero » e quindi il dovere di accentuare sempre più la funzione culturale e formativa (che può benissimo coesistere d'accordo con il carattere « leggero » dei programmi).

Un altro aspetto in particolare grava, anche se non nuovo, è quello della diminuzione della vendita dei biglietti per il cinema (Uno su dieci dello 0,5 per cento nei confronti del 1960 e del 9,6 per cento nei confronti del 1954), malgrado l'aumento del gettito (da 121 a 125 miliardi): il che significa che solo l'aumento dei prezzi riesce ad arginare la costante diminuzione del numero degli spettatori. La SIAE giustamente avverte che l'aldzo dei prezzi si è avuto soprattutto nei locali di lusso che non quelli popolari, con la conseguenza che sono gli spettatori meno abbienti a disertare gli spettacoli. In questo modo, si accentua ancora di più l'interesse verso lo spettacolo televisivo. La politica degli esercenti, tesa all'aumento dei prezzi, risulta particolarmente dannosa, proprio a causa della concorrenza televisiva. Il cinema italiano è in grande ripresa, ma non è certo aumentando i prezzi dei biglietti, che si conquisteranno nuovi spettatori. Anzi avverte la SIAE, il rialzo dei prezzi non corrisponde un rialzo dei profitti delle imprese, perché la domanda è in forte decrescente. Una politica sbagliata in pieno, dunque.

Per il teatro, vi sono circostanze più complesse che spiegano il suo rapido e progressivo declino. Il prezzo medio degli spettacoli, teatrali e sportivi, è stato di 775 lire nel 1960 e 811 nel 1961, con un aumento dell'8,6 per cento. D'altro canto, gli spettatori sono scesi, dal 72 per cento al 38 per cento. Il problema vecchio, che va affrontato in sede governativa, con opportuni provvedimenti. Le riduzioni della SIAE sono significativamente eloquenti e dimostrano, ancora una volta, la necessità di una seria politica per il teatro.

Dalla relazione annuale della SIAE emerge inoltre un dato di particolare importanza. Quello dell'aumento della spesa per trattenimenti vari. Gran parte del gettito (48,7 miliardi) è stato assorbito dai juke-box, ma anche la vendita dei dischi ha influito largamente su questa spesa. La musica leggera è dunque, ancora una volta, che prospera e fa guadagnare. Come la TV, anche questo genere di spettacolo trova larga espansione nell'ambito delle mura domestiche.

Confermata la condanna a Ramon Novarro

LOS ANGELES, 14

Il divo del cinema muto Ramon Novarro ha perduto il ricorso contro una condanna a 276 dollari di ammenda e quindici giorni di prigione per avere guidato la macchina in stato di ubriachezza.

Ramon Novarro era stato arrestato il 20 febbraio a San Fernando e rilasciato in libertà provvisoria dietro cauzione.

le prime

Cinema

Gli artigli invisibili del dott. Mabuse

La orribile storia del dottor Mabuse, che furono descritte magistralmente da Lang sono — in questa realizzazione — soltanto un pretesto. Uno scienziato inventa una macchinetta non più grande di una radio a transistor che la rende non ha che da... fare una monopoli diventa invisibile. Lo stesso scienziato organizzando sfruttando un incidente d'aereo pur per seguire non visto la bella amante, si trasforma così in fantasma alquanto zuzzerellone sposta sedie, apre serrature. Ma Mabuse finisce perché vuol la macchinetta per rendere invisibile se stesso ed i suoi accoliti e conquistare così il mondo. Interviene un agente dell'FBI che con un'abile operazione, mette fine alle avventure di Mabuse e, per fortuna, anche al noioso film.

vice

La «tournée» italiana del balletto Moisseiev

Ai primi di ottobre il complesso sarà a Venezia - Rappresentazioni a Roma, Firenze, Genova, Milano e Napoli

Dopo circa tre anni, il complesso, per iniziativa del « Teatro Club Popolare » di Roma, giunge in Italia la Compagnia di balletto sovietica di Igor Moisseiev.

E questo il primo spettacolo che viene presentato al pubblico italiano dal « Teatro Club Popolare », nuovo settore del Teatro Club che ha portato in Italia molti eccezionali complessi di tutto il mondo.

La tournée italiana di Igor Moisseiev inizierà l'8 ottobre al Teatro « La Fenice » di Venezia per proseguire attraverso la penisola toccando Bologna, Firenze, Napoli, Roma, Milano e Genova. Il debutto romano è previsto per la seconda metà di ottobre.

Da quando Igor Moisseiev, nel 1937, formò a Mosca la sua Compagnia di danze popolari la sua fama ha varcato rapidamente i confini dell'URSS. Una partecipazione sincera ed entusiasmo aperto del pubblico, può dispiegarsi, hanno sempre accompagnato le favolose tournées dell'artista compiute in Inghilterra, Francia, Germania e in tutto il continente americano. Favolose perché la Compagnia di Moisseiev è composta di oltre cento danzatori, e da quaranta suonatori d'orchestra, un enorme complesso che risulta l'incredibile per la perfezione raggiunta. Basterà ricordare il film *Io amo, tu ami* dove Alessandro Blasetti mostrava dal vivo, nelle riprese effettuate a Mosca, uno scorcio dello spettacolo di Moisseiev, trascinante nelle cadenze dell'orchestra e nel ritmo incalzante della coreografia.

Lo spettacolo di Igor Moisseiev, attraverso un insieme di composizioni di vario colore e di aggiornamento mostra, nei costumi, nei sentimenti, nei costumi, nel folklore l'immenso popolo delle vecchie e nuove Russie. Altri balletti, invece, improntati ad una sua riequilibrata e vivace, sono di taglio e gusto prettamente europei.

Il Teatro Club Popolare ha promosso una campagna di prevendita per evitare che anche in Italia si ripetano gli inconvenienti occorsi alla Compagnia nelle precedenti *tournées*. Particolarmente durante quella francese, dove centomila persone non hanno avuto modo di vedere lo spettacolo a causa del costante « esaurito » dei teatri e quella americana dove al « Madison Square Garden » di New York, duecentomila americani rimasti fuori, hanno fatto ressa per entrare provocando l'intervento della polizia.

TV controcanale

Le cascate di Ferragosto

Una volta gli « intervalli » televisivi tra un programma e l'altro avevano come protagonisti gli ovini, se si eccettua un breve inserto che vedeva riunita su una spiaggia desolata una famigliola composta da padre, madre (in fitto conversare) e una bambina che giocava poco distante. Poi la TV annunciò un importante innoramento: niente più pecore, ma veri e propri documentari sulle bellezze naturali italiane. Di questi documentari, per ora, ne abbiamo visto con insistenza uno, l'unico: quello dedicato alla cascata dell'Isola del Liri, che torna incessantemente sul video.

Quando la TV manterrà la promessa di sostituire gli intervalli (che peraltro non hanno alcun senso quando cadono tra trasmissioni già registrate) con « Siparietti » un po' più vivaci?

Ancora una volta, ieri sera, i programmi del primo e secondo canale hanno avuto il loro clou nei pochi minuti del « Telegiornale » dedicati al volo dei « gemelli del cosmo ». Poche immagini, spesso sbiadite e mosse, ma con una « carica » eccezionale. Non è soltanto la realtà, l'attualità d'ogni giorno che entra nella nostra casa attraverso il video. Al volo del « Vostok III » e del « Vostok IV » possiamo partecipare anche noi, « esercitarsi » per un attimo, lassù, con Nikolaiev e Popovic, vederli muoversi, udire la loro fantastica conversazione cosmica.

Purtroppo, stante le immagini dei due cosmonauti, sui televisori resta ben poco, meno ancora di quello a cui ci ha abituati da anni la TV. E l'eccezionalità del collegamento Eurovisione-Intervisione pone ancor più in risalto le deficienze della Televisione, sia nell'ambito dei servizi informativi che generosamente in quello dei programmi normali. Siamo in agosto, d'accordo. Ma non è una buona ragione per rendere ancor più deficitario il bilancio della TV.

Gli unici a poter aprire impunemente il televisore, ieri sera, erano invece i fans del jazz, che sul secondo canale, nella « Galleria del jazz » avevano un ospite d'eccezione: Errol Garner, il prestigioso suonatore che ha suonato un quarto d'ora di autentico jazz. La trasmissione ha preso, con questa puntata, un piglio e una vivacità maggiori. Un concerto del genere, basato sulle esecuzioni di alcuni tra i più bei brani jazzistici americani, si giustifica da solo, fa spettacolo con il solo « giuoco » delle telecamere. Il jazz come si ascolta nei dischi non ci fa partecipare a quegli stati d'animo, a quella energia che la presenza in carne ed ossa dei suonatori riesce a rendere. Il jazz è questo « visto » e « ascoltato ».

alvarez

vedremo

« Le notti bianche »

Nella filmografia di Luchino Visconti, *Le notti bianche*, che viene proiettato questa sera sul secondo canale nel ciclo dedicato a « Trent'anni di cinema », segna forse la pagina meno felice. Tratto da un racconto di Dostoevskij, l'azione è trasportata dalla Pietroburgo dell'ottocento alla Livorno dei tempi nostri. Personaggi e storia perdono quindi quasi tutta la loro autenticità e il personaggio di Natalia, interpretato dalla sensibilissima Maria Schell, appare quasi come un fantasma.

E' la storia — come certo sarà loro — di un amore impossibile tra Natalia e Mario (Marcello Mastroianni), lei una ragazza che vive fuori dal mondo e che si lega con una promessa d'amore ad un compagno, Jean Marais, che sembra ormai scomparso, lui un impiegatuccio con i suoi sogni di piccolo borghese. Quando il compagno ritornerà, Natalia non esiterà a lasciare Mario.

In questo film, Luchino Visconti abbandona per la prima volta il suo impegno realistico che, da *Ossessione* alla *Terra trema*, a *Senso*, attraverso storie, ispirazioni e momenti storici diversi, aveva sempre contraddistinto la sua opera, per rifugiarsi in una sorta di romanticismo. Si giustifica solo, Visconti, se si tiene conto del particolare periodo del cinema italiano, con la sua crisi di quel periodo e di altri elementi, come il fatto che il film fosse prodotto dallo stesso regista, da Mastroianni, dalla scenografia di D'Amico e da Cristaldi. Sarà necessario *Rocco e i suoi fratelli* per ritrovare in pieno, con la sua carica realistica e di denuncia sociale, il Visconti di *Ossessione*, della *Terra trema* e di *Senso*.

RAI TV programmi

radio

Oggi

NAZIONALE

Giornale radio: 8, 13, 15, 18,30, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7,10: Almanacco. Musiche del mattino; 8,20, Aria di casa nostra; 8,30 Haydn, Sinfonia in re maggiore; 9: Musica sacra; 9,30: Messa; 10,15: Per sola orchestra; 11: Successi italiani; 11,25: Successi internazionali; 11,40, Promenade; 12 Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino; 13,30: Microfono per due; 14: Suonano i Flippers; 14,15: Musica all'aria aperta; 15,15: Musica all'aria aperta; 17: Concerto sinfonico, 18: Luciano Sangiorgi pianoforte, 18,15: Il racconto del Nazionale; 18,30 Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra; 20,25: Fantasia; 21,05 Album di gran gala; 22,10 Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13, 13,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,45 Notizie per i turisti, stranieri; 5 Musiche del mattino. Voci alla ribalta, 12, La Signora delle 13 presenta; 14 Perez Prado e la sua orchestra; 14,15 Ritmo in poche, 14,45: Dischi in vetrina; 15, Melodie e romanze, 15,30 Pomeriggiana; 16,35 Motivi scelti per voi; 16,50 La discoteca di Alessandra Panaro, 17,35 Non tutto ma di tutto, 17,45, Carnet di ballo, 18,35 I vostri preferiti, 19,30 Musica sinfonica, 20,25: Il Monte Bianco racconta la sua storia; 21: I classici del jazz, 21,35: Musica nella sera.

TERZO

17: Passeggiata nel mondo, 17,55: Musica sinfonica, 18,40 Gerhart Hauptmann, 19 Olivier Messiaen, 19,15 La Rassegna, 19,30 Concerto di ogni sera, 20,30 Rivista delle riviste, 20,40 Vincent D'Indy, 21, Il Giornale del Terzo, 21,40 Richard Strauss, 22,15: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento 22,45 Musiche contemporanee.

Domani

NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35 Corso di lingua portoghese, 8,20 Omnibus, 10,30 L'Antenna delle vacanze, 11, Omnibus, 11,40 Promenade; 12 Incontro con le canzoni, 12,45 Arlecchino 13,30 Teatro d'opera, 15,15: Musiche pianistiche, 15,30: I nostri successi, 15,45: Aria di casa nostra, 16 Lo zio Carillon, 16,30 Piccolo concerto per ragazzi, 17,25: Il mondo del concerto 18 Padiglione Italia; 18,10 Sera nel mondo; 19,30: Motivi in giostra; 20,25: Champignol suo malgrado; 21,50 Musica per archi; 22,15: Concerto del Trio di Trieste.

SECONDO

Giornale radio ore: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 8: Musiche del mattino; 13: La Signora delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Giradisco; 15: Album di canzoni; 15,15: Ruote e motori; 15,35: Pomeriggiana; 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Tritatutto; 18,35: I vostri preferiti; 19,30 Il mondo dell'operetta; 20,35: Le bellissime; 21: Grandi pagine di musica sinfonica; 21,35: Il Palio di Siena.

TERZO

18,30: Darius Milhaud; 18,40. Le conversioni della energia; 19: Georg Philipp Telemann; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Isaac Albeniz; 21,20: Bela Bartok; 21,50: La Germania problema europeo; 22,25: Musiche contemporanee; 22,55: La romanza d'amore e di morte dell'alfiere Cristoforo Rilke.

OGGI

primo canale

11,00 Messa	
17,00 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento agonistico
18,30 La TV dei ragazzi	« Gianni e Pinotto tra i cow-boys » - Film
20,20 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera
21,05 Scacco matto	« Il manoscritto » - Giallo sceneggiato
21,55 Fuori il cantante	con Giorgio Gaber. Orchestra Gianni Ferrio -
22,40 Telegiornale	della notte

secondo canale

21,10 Le notti bianche	per la serie « Trent'anni di cinema ».
23,00 Telegiornale	

DOMANI

primo canale

18,30 La TV dei ragazzi	a) Le avventure del maresciallo b) Avventure in elicottero. c) L'anatroccolo
20,15 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera
21,05 Film	« Il sergente e la signora », con B. Stanwick
22,45 Il pittore	di Morazzone (Pier Francesco Mazzucchelli)
23,15 Telegiornale	della notte

secondo canale

21,10 Il cocomero	un atto di Gino Rocca, con Tino Bianchi
22 — Telegiornale	
22,25 Giovedì sport	